

## Premio Milano produttiva

## «L'impresa tiene». Ma entro fine anno a rischio altri 7 mila posti

Aveva un sapore particolare, ieri mattina, al teatro alla Scala, la ventesima edizione del premio «Milano produttiva». La Camera di Commercio ha riconosciuto l'impegno di 400 tra dipendenti e titolari di imprese milanesi. Campioni della dedizione al lavoro, ma non solo. Quest'anno, con la crisi che strattone anche le attività più solide, gli imprenditori sul palco avevano l'aria di soldati in permesso premio. «Serve uno sforzo straordinario per far ripartire il sistema», ha detto il presidente di via Meravigli, **Carlo Sangalli**. «Dobbiamo andare verso un modello in cui lo sviluppo sia conciliato con la coesione sociale e la solidarietà, come ha detto il cardinale Dionigi Tettamanzi», ha aggiunto Sangalli. Nella giuria anche Cesare Romiti, presidente della Fondazione ItaliaCina: «Bisogna far sì che i lavoratori abbiano qualcosa che li copra se perdono il lavoro, altrimenti rischiamo che la crisi abbia conseguenze ancora più gravi». Intanto aumentano le ore di cassa integrazione. «In regione a maggio sono state oltre 22 milioni», fa presente Giacinto Botti, della segreteria lombarda Cgil. Claudio Negro, «collega» della segreteria Uil regionale, stima in 131.578 i lavoratori coinvolti (in caso la cassa fosse tutta a zero ore) contro i 111 mila di aprile. «Mentre la cassa ordinaria continua a crescere (+ 28,3% maggio su aprile) quella straordinaria diminuisce (meno 10,8%). Dal canto loro le imprese della provincia di Milano, attraverso 800 interviste a campione commissionate dalla Camera di commercio, nell'80% dei casi contano di resistere alla crisi bloccando le assunzioni ma senza licenziare. Secondo via Meravigli sono circa 8 mila i posti di lavoro persi nei primi cinque mesi dell'anno. Altri 7.000 sarebbero a rischio da qui a fine anno. Un'impresa su tre in provincia di Milano sta ricorrendo alla cassa integrazione o valuta la

possibilità di farlo. Costrette a rinunciare a una parte dei propri collaboratori in provincia di Milano sono a oggi circa 35 mila imprese, pari al 12,6%. A rischio il posto degli operai (nel 53% dei casi) e degli impiegati (33%). E' in questo contesto che oggi Assolombarda eleggerà il suo nuovo presidente. Salvo colpi scena dell'ultimo minuto, il posto di Diana Bracco sarà preso da Alberto Meomartini.

Rita Querzé



Sul palco Sangalli e Romiti premiano gli imprenditori

